

Unità Pastorale di Lacchiarella e Casirate Olona con Mettone

Progetto Pastorale Parrocchiale 2014 -2017



*"Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli,
se avrete amore gli uni per gli altri"
(Gv 13,35)*

INTRODUZIONE

La Chiesa, nuovo popolo di Dio, è nata dalla buona notizia dell'Amore di Dio che si è manifestato attraverso Gesù. La Chiesa vive di questo amore e opera nel mondo per manifestare il volto di Dio che è Amore, al fine di ricondurre il genere umano a Dio. "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri" (Gv 13,35). Se la comunità cristiana è chiamata a rivelare l'Amore di Dio , ci chiediamo quale sia il volto delle nostre comunità parrocchiali, cioè qual è il suo linguaggio, i gesti, le intenzioni profonde , la sua fisionomia. Ecco il perché di questo progetto Pastorale, per indicare il volto che la comunità cristiana dell'Unità di Pastorale assumerà nei prossimi anni. Nasce dal bisogno di dare continuità all'azione pastorale e insieme di essere sempre di più missionari, cioè comunicare il Vangelo in un mondo che è in continua evoluzione. Il Progetto ci permette di essere tutti a conoscenza del cammino che ci attende e di evitare il rischio che l'azione pastorale sia improvvisata e lasciata all'iniziativa dei singoli o dei gruppi.

Il nuovo Progetto Pastorale è frutto della riflessione del Consiglio Pastorale Parrocchiale e tiene come riferimento le indicazioni pastorali diocesane, il precedente Progetto e il Mandato Missionario ricevuto dopo le Missioni Parrocchiali dello scorso marzo 2013.

Nella lettera pastorale "Alla scoperta del Dio vicino", il nostro arcivescovo indicava quattro pilastri sui quali costruire la comunità cristiana, a partire dal secondo capitolo degli Atti degli Apostoli, per essere volto dell'amore di Dio: "Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli", per educarci al pensiero di Cristo; "Nella comunione", per vivere la comunione- carità fra di noi; "Nello spezzare il pane e nella preghiera", per camminare nella Spirito; "e il Signore aggiungeva ogni giorno alla comunità quelli che erano salvati", per vivere la tensione missionaria.

CAPITOLO 1

“Erano perseveranti nell’insegnamento degli apostoli” Per educarci al pensiero di Cristo

La Parola di Dio e il magistero del Papa e del Vescovo diventano un punto fermo per educarci al pensiero di Cristo. I luoghi o i momenti in cui le comunità si incontrano con la Parola di Dio sono:

1. La Liturgia della Parola nella S. Messa domenicale e feriale

Dal punto di vista pastorale è il momento più prezioso, in quanto è presente la maggioranza dei fedeli. Si chiede **ai lettori** di compiere tale servizio con la dovuta preparazione e al sacerdote di tenere un'omelia che parta dal cuore, che attualizzi la Parola, che apra alla riflessione.

Si chiede di attuare una **predicazione** anche nelle messe feriali soprattutto nei tempi forti dell'Avvento e della Quaresima, anche attraverso un libretto di preghiera (preparato dalla diocesi) per accostarci quotidianamente con la Sua Parola. Sul foglietto degli avvisi verrà offerto un breve **commento** della Parola di Dio domenicale, per la riflessione personale.

Stiamo anche pensando che in questi prossimi anni dovremo rivedere gli orari delle Sante Messe domenicali e settimanali, sia per il fatto che il Vicario Parrocchiale è condiviso con le parrocchie di Siziano, sia per la riduzione del clero, sia per non creare sovrapposizioni.

2. La catechesi

E' il luogo in cui la Parola di Dio è approfondita e applicata alla vita; qui si trovano le ragioni del credere e dell'impegno cristiano nella

Chiesa e nel mondo. Diamo uno sguardo a come incontriamo la Parola di Dio e la dottrina della chiesa nelle diverse fasce di età.

a) ADULTI

I primi destinatari della catechesi sono gli adulti e i genitori. La catechesi degli adulti si tiene il martedì. I contenuti da svolgere durante l'anno sono i seguenti: il tema pastorale della Diocesi (ottobre); la Scuola della Parola per adulti (Avvento); temi educativi e famigliari (gennaio e febbraio); la catechesi dell'Arcivescovo (Quaresima); temi d'attualità (maggio).

b) FANCIULLI E RAGAZZI

Il primo sacramento che introduce alla vita cristiana è il battesimo, che nella nostra unità di pastorale viene ricevuto nel giorno del Signore (la domenica) e in modo comunitario, proprio per sottolineare l'introduzione alla vita comunitaria. Il Battesimo viene celebrato nelle chiese parrocchiali (Santa Maria Assunta e santi Donato e Carpofo), secondo il calendario annualmente preparato.

b1) Il battesimo e il post battesimo (da 0 a 6 anni)

Questa fase della catechesi battesimale ha preso il via nella nostra Unità Pastorale nella primavera del 2010 ed accompagna i genitori dei bambini battezzati prima e dopo il Battesimo. L'obiettivo è quello di far sentire ai genitori che chiedono il battesimo la vicinanza dell'intera comunità cristiana attraverso i catechisti battesimali.

Il dialogo tra famiglia e comunità comprende due fasi: la fase di preparazione al battesimo e la fase della prima età.

La fase di preparazione al Battesimo si articola in quattro tappe diverse e complementari:

Un primo contatto dei genitori avviene con il parroco nel momento in cui si informano e chiedono il Battesimo.

In un secondo momento i catechisti battesimali, a coppie, incontrano la famiglia nella loro abitazione per spiegare i riti di accoglienza e del battesimo.

Il terzo momento è la presentazione e accoglienza dei battezzandi durante la S. Messa della domenica sera che precede il rito del Battesimo.

Il quarto momento è durante la celebrazione del Battesimo l'equipe battesimale rappresenta la comunità parrocchiale e partecipa attivamente al rito animandone la liturgia.

La fase dedicata alla prima età, dagli 0 ai 6 anni, ha l'obiettivo di iniziare e sviluppare un cammino di prima evangelizzazione dei genitori (e dei bambini). Le tappe proposte si articolano su due fasce di età:

dagli 0 ai 3 anni:

- Ricordare e ringraziare per il duplice dono ricevuto – la nascita del figlio e la sua rinascita in Cristo – con la partecipazione alla S. Messa nella giornata della vita.
- Iniziare il cammino di evangelizzazione con due incontri all'anno.

dai 4 ai 6 anni.

- Sono previsti tre incontri annuali in cui i genitori riflettono sulle esperienze educative della famiglia alla luce della esperienza di vita e di Fede, mentre i bimbi vengono avvicinati alla figura di Gesù attraverso attività ludico/educative adatte alla loro età.

Attualmente l'equipe battesimale si occupa della fase battesimale in tutti i suoi sviluppi e della fase da 0 ai 3 anni. Per la fascia dai 4 ai 6 anni si stanno coinvolgendo nuove persone che inizieranno, quanto prima, questa seconda parte del progetto.

b2) L'iniziazione cristiana : dalla II alla V elem. (7-11 anni)

Si assumono come riferimento le nuove linee diocesane:

II elem. Accoglienza e primo annuncio

III elem. La scoperta: "Io sono con voi" (Riconciliazione)

- IV elem. La sequela: "Venite con me" (la Prima Comunione)
V elem. La testimonianza: "Sarete miei Testimoni" (Cresima)

In questo fascia di età vorremmo attivare una catechesi per i genitori dei ragazzi dell'iniziazione cristiana con una finalità missionaria: riscoprire la bellezza della vita cristiana per se stessi e per i figli. In questa prospettiva gli argomenti saranno legati al cammino di fede dei figli e avranno un taglio catecumenale. Prevediamo quattro incontri ogni anno più uno in preparazione ai sacramenti. Costituiremo in questi anni una equipe di catechisti per preparare questi incontri e guidarli.

b3) Pastorale giovanile :

Preadolescenti : dalla I alla III media (12-14 anni)

La diocesi sta preparando un cammino , per ora facciamo riferimento di Pastorale Giovanile esistente.

Adolescenti, 18/19 anni e giovani (15-30 anni)

Si dovrà riaggiornare il progetto di pastorale giovanile per il fatto che dal giugno 2013 siamo in unità di pastorale giovanile con le parrocchie di Siziano

b4) Catechisti ed Educatori

Ai catechisti e agli educatori di ogni età si chiede di essere per primi partecipi della vita ecclesiale, di curare la propria formazione spirituale e di maturare una certa competenza attraverso una preparazione specifica. Si consiglia di seguire i cammini formativi che l'Azione Cattolica e la diocesi prepara.

In questi prossimi anni dovremo far nascere la "comunità educante", seguendo le indicazioni diocesane.

3. I Centri di Ascolto della Parola di Dio in famiglia

Sono per la comunità una ricchezza: perché hanno una finalità missionaria e perché sono tenuti nelle case e dislocati sul territorio

permettono di raggiungere più famiglie possibili. Inoltre sono luoghi di comunicazione della fede: un approccio alla Parola che coinvolge nel confronto e nel dialogo. Agli animatori si chiede di curare la propria preparazione attraverso le proposte formative e organizzative dell'Azione Cattolica.

4. Gli esercizi spirituali

Li vogliamo collocare in Quaresima, come momento forte di un cammino di conversione personale e comunitario. Sono un'esperienza comunitaria d'intensa preghiera e d'ascolto della Parola con l'aiuto di un predicatore straordinario.

5. I ritiri spirituali

Sono collocati nei tempi forti d'Avvento e di Quaresima e faremo riferimento a quelli organizzati dall'Azione Cattolica diocesana. Permettono di prepararsi spiritualmente alle grandi solennità dell'anno liturgico.

6. I gruppi familiari.

Nella nostra comunità ne esistono tre e sono una risorsa perché aggregano le famiglie attorno alla Parola di Dio per un confronto reciproco, per la preghiera, per la condivisione della fede e dell'amicizia. Inoltre essi sostengono e promuovono la spiritualità familiare. La proposta viene rilanciata ogni anno alle famiglie ed in particolare al corso per i fidanzati. In questi prossimi anni vorremmo aumentare il numero di questi gruppi invitando i genitori dell'iniziazione cristiana e dei preadolescenti.

7. La Bibbia.

La Parola del giorno è esposta in chiesa per la lettura quotidiana. Perché poi la Parola di Dio sia letta e pregata in ogni casa, la Parrocchia propone un sussidio per i tempi forti di Avvento e Quaresima; inoltre dona la Bibbia agli sposi novelli il giorno del

matrimonio e si segnalano i diversi corsi biblici che ci sono sul nostro territorio pastorale.

8. Il gruppo di Azione Cattolica

È un gruppo da favorire e da proporre a coloro che svolgono dei ruoli di responsabilità in parrocchia, sia per la loro formazione che per la spiritualità a servizio della chiesa locale.

Obiettivo è di creare un gruppo più giovane e di Ac ragazzi.

Al gruppo di Azione Cattolica affidiamo il compito di organizzare i ritiri spirituali parrocchiali e la formazione degli animatori dei centri di ascolto della Parola in famiglia e della scuola della parola per gli adulti in novembre.

CAPITOLO 2

“Nella comunione”

Per vivere la comunione-carità fra di noi

Consideriamo il mistero della comunione sotto due punti di vista:

- quello delle opere di Carità
- quella della comunione fraterna

Le opere di Carità

Ricordando che "La fede opera per mezzo della carità" (Gal. 5,6), così si esprime S. Paolo per dare concretezza all'invito del Signore: "Ogni volta che avete fatto queste cose ad uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Mt. 25,40).

Perciò la carità non si può delegare: è di ciascuno e di tutti insieme. Sappiamo che le povertà di carattere economico, morale e spirituale sono molte e attraversano tutte le fasce d'età, per alcune di esse sono attive alcune attenzioni in parrocchia:

L'azione caritativa spirituale si esprime attraverso la visita dei sacerdoti agli anziani e ai malati e anche attraverso la visita dei ministri straordinari dell'Eucaristia una volta al mese.

La Caritas Parrocchiale pone attenzione all'aiuto caritativo alle famiglie in difficoltà economiche. Il gruppo Caritas inter – parrocchiale, gestisce la "cassetta per i poveri", collabora con il Banco Alimentare per la raccolta di alimenti a livello nazionale a novembre, sensibilizza la comunità sulle emergenze mondiali, organizza la giornata dell'ammalato, gestisce la proposta caritativa dell'Avvento, la giornata di raccolta diocesana degli indumenti con i giovani della pastorale giovanile e la raccolta alimentare con i ragazzi dell'iniziazione cristiana.

Si sta pensando di attivare una collaborazione con il supermercato Simply. Si è visto la necessità di attivare un centro di ascolto per permettere di ascoltare e indirizzare i diversi bisogni. L'obiettivo è

di attivare sul territorio un cammino di formazione Caritas per operatori pastorali attraverso le scuole diocesane allo scopo di sensibilizzare e coinvolgere nuove persone. Si pensa inoltre, alla creazione di un tavolo istituzionale di lavoro e di rete con i servizi sociali del comune. La giornata diocesana della Caritas sarà l'occasione per far conoscere e relazionare sull'attività caritativa annuale e stimolare la comunità a vivere la carità concreta e a interrogarsi sui diversi bisogni.

L'attenzione ai diversamente abili si esprime attraverso una collaborazione del gruppo Caritas con l'associazione il "Seme". La scarsa presenza dei disabili nelle attività istituzionali della parrocchia ci invita a una continua azione di verifica e di stimolo per accoglierli e sostenere le famiglie.

Le A.C.L.I. Sono presenti in parrocchia, attraverso un gruppo di volontari, il patronato ACLI e il CAF, che svolgono un'attività di patrocinio e assistenza a tutela dei cittadini e dei lavoratori nei confronti della pubblica amministrazione. È anche punto di riferimento per il Fondo famiglia e lavoro istituito dalla diocesi. Con le ACLI occorrerà individuare spazi di intervento sia a livello di informazione che di formazione soprattutto per il mondo del Lavoro, costituendo a tutti gli effetti un circolo Acli.

La comunione fraterna

Vivere la comunione fraterna fra noi significa avere dei momenti di incontro e di socializzazione dove esprimere concretamente il valore dell'amicizia e dell'accoglienza. Coltivare quello stile di fraternità che mette ciascuno a proprio agio, ne valorizza i carismi e gli consente di recare il proprio contributo alla comunità.

Dovremo **dare attenzione alle nuove famiglie** che giungono in parrocchia attraverso un Kit di accoglienza (una busta che contenga gli indirizzi utili della parrocchia, una lettera di

presentazione, una copia dei vangeli e un crocifisso), che può essere consegnato dal parroco o dai vicini di casa.

Potremo portare **attenzione a momenti classici** di aggregazione come: il momento della festa patronale in maggio, i pellegrinaggi, le gite parrocchiali o le visite culturali, senza dimenticare dei momenti di festa e animazione come le tombolate ecc.

Gruppi di interesse.

Abbiamo costituito da un anno **il Corpo Bandistico** " san Rocco" che è alla ricerca di nuovi elementi. Per ora accompagna alcune funzioni religiose e civili e mantiene due concerti: uno per natale e uno in primavera. Si sta studiando con il direttivo di avviare una scuola di musica per ragazzi e una collaborazione con le scuole medie del paese.

L' associazione teatrale Agadou, nata in ambito dell'oratorio propone la realizzazione di uno spettacolo annuale che coinvolge adulti, giovani e ragazzi a diversi titoli.

La associazione sportiva dell'oratorio, per ora ha una proposta per il Calcio e il calcio balilla. É auspicabile che altre forme sportive, soprattutto al femminile, possano trovare riscontro all'interno dell'attività sportiva oratoriana.

C'è in parrocchia anche un **gruppo vocazionale** che sostiene la preghiera per le vocazione (il 1° venerdì del mese) e l'attenzione al seminario diocesano con l'abbonamento a Fiaccola e l'animazione della giornata per il Seminario.

Occorrerà **promuovere il volontariato** per la cura degli ambienti, per le piccole riparazioni e manutenzioni, costituendo un gruppo per le riparazioni e allargare il gruppo pulizie della chiesa.

CAPITOLO 3

“Nello spezzare il pane e nella preghiera” Per camminare nella Spirito

La vita della prima comunità cristiana ruotava attorno alla centralità dell'Eucarestia domenicale e della preghiera comune al tempio di Gerusalemme. Anche il concilio Vaticano II attraverso la costituzione Sacrosanctum Concilium, 47 afferma che *"L'Eucaristia è la fonte e il culmine della vita ecclesiale"*, ricordandoci che l'Eucaristia è la sorgente della comunione con Cristo e dell'unità tra noi, della carità, della testimonianza, della missione. L'Eucaristia, poi, è il culmine sia dell'azione con cui Dio santifica la Chiesa sia del nostro culto a Dio.

I luoghi in cui incontrare l'Eucaristia sono:

La Messa Festiva

Le Messe feriali

Altri momenti: Adorazione, visita ai malati, giornate eucaristiche

La Messa Festiva

Nelle nostre parrocchie la partecipazione dei fedeli all'Eucarestia Domenicale in questi anni si è abbassata.

Siamo convinti che lo stile celebrativo deve aiutare i fedeli praticanti ad incontrare il mistero di Cristo in modo attivo e fruttuoso. Per questo occorre compiere delle scelte che favoriscano la partecipazione. Ecco perché si è dato vita alla commissione Liturgica con la quale abbiamo individuato alcune attenzioni da riproporre in questi prossimi anni:

1. Riscoprire il valore dell'eucarestia attraverso una predicazione che recuperi le diversi parti della liturgia e ne spieghi il senso e il come viverle personalmente, (attraverso anche un pieghevole da mettere a disposizione).

2. La formazione catechetica dei fanciulli dell'IC tenga conto di introdurre la spiegazione dei gesti della liturgia eucaristica e di educare all'ingresso in chiesa.
3. Segnalare attraverso cartelli indicatori l'abbigliamento e il comportamento adeguato per introdurci alla preghiera e per partecipare alla liturgia e al canto.

La commissione Liturgica, insieme ai sacerdoti, ha il ruolo di "regia", ha il compito di organizzare e armonizzare i diversi ministeri: lettori, cantori, animatori, organisti, cerimonieri, insieme con chi prepara la chiesa, perché non sia lascia all'improvvisazione e ci sia "un 'alta qualità celebrativa" (D. Tettamanzi).

Affinché ogni ministerialità sia ben formata si proporrà annualmente un incontro formativo per i lettori, i cantori e i chierichetti.

Messe feriali

Anche per le **messe feriali** dovremo porre attenzione all'animazione, agli orari e all'applicazione della messa per i defunti.

Altri momenti per l'incontro con l'Eucarestia

L'Eucaristia ai malati è portata dai ministri straordinari una volta al mese (ora sono 12). E' segno di attenzione e di carità cristiana a chi è impossibilitato a partecipare alla Messa festiva.

Le giornate eucaristiche o Quarantore collocate all'inizio dell'anno pastorale prima dell'avvento (domenica di Cristo Re), sono un forte richiamo alla preghiera d'adorazione che è proposta anche in altre occasioni durante l'anno.

La preghiera **dell'adorazione eucaristica** proposta mensilmente (1° Giovedì del mese alla sera e al 1° venerdì del mese al pomeriggio) è un prolungamento della Messa festiva, la

contemplazione della Pasqua del Signore. "La Chiesa degli apostoli, prima di essere una Chiesa che "fa" qualcosa (predica, battezza, organizza la carità, ecc.) è una Chiesa che loda Dio, ne riconosce il primato assoluto, sta davanti a Lui in silenziosa adorazione" (C. M. Martini). Ecco perché sono invitati tutti gli operatori pastorali, affinché sia un punto fermo della regola di vita di ogni persona.

CAPITOLO 4

“Il Signore aggiungeva ogni giorno alla comunità quelli che erano salvati” Per vivere la tensione missionaria.

Il fine a cui la Chiesa tende è quello di far conoscere Cristo al mondo, perché "in nessun altro c'è salvezza" (At. 4,12). Tale annuncio missionario è ostacolato da un rilassamento della pratica della vita cristiana (sono battezzato ma non pratico) e da un relativismo diffuso, che il nostro cardinale chiama cristianesimo anonimo. Da qui nasce per noi una più forte urgenza e responsabilità nel portare il Vangelo a tutti.

Si può parlare di Ri-evangelizzazione . Ogni credente è chiamato a dare testimonianza credibile di Cristo nella vita quotidiana, che sola può aiutare chi è lontano ad interrogarsi sulla fede.

Perché questo avvenga, bisogna che la nostra comunità cristiana sia in perenne conversione e annuncio, per passare dall'essere cristiani per convenzione a cristiani per convinzione (Il campo è il mondo). Questa tensione evangelizzatrice tocca trasversalmente diversi ambiti della pastorale perciò vogliamo valorizzare tutti quei momenti d'incontro con persone credenti e con persone non praticanti.

La richiesta dei sacramenti.

Soprattutto per il battesimo è per molti la prima occasione di ri-avvicinarsi alla Chiesa dopo tanti anni di lontananza. E' importante che sia un incontro umano e accogliente, (si veda il percorso per il battesimo)

La richiesta della celebrazione delle esequie (funerale)

Questo momento, in cui ci s'interroga sul senso della vita e si ricercano risposte vere, può diventare il momento per la

conoscenza della famiglia e per recuperare i contenuti della fede. Per facilitare questo incontro si cercherà di sensibilizzare le famiglie invitandole a segnalare al sacerdote l'evento di una malattia e per essere vicini al malato e ai parenti anche prima della morte, con il sacramento degli infermi.

La visita alle famiglie in occasione del Natale

Purtroppo la riduzione del clero, e per noi l'impegno duplicato del vicario parrocchiale, chiede di ripensare alla modalità di questo incontro, affinché possa essere annuncio evangelico e non gesto scaramantico. Con il consiglio pastorale cercheremo una formula che permetta a tutti di ricevere un saluto.

L'Asilo S. Carlo, insieme alla Parrocchia, garantisce l'educazione cattolica grazie alla presenza delle Suore Ravasco. Siamo coscienti che dietro ad ogni bambino c'è una famiglia che è possibile incontrare anche con una proposta di fede. Si chiede di elaborare un progetto o un cammino di riscoperta della fede da offrire ai genitori in collaborazione tra l'Asilo e la parrocchia.

Gli incontri dei genitori dell'IC

Possono essere una occasione per ri-evangelizzare. A questo proposito si pensa di organizzare una equipe di catechisti per gli adulti che durante gli incontri dei genitori sostengano e preparino, con il sacerdote, le diverse tematiche attraverso un rinnovato ascolto della parola di Dio. Andrà valorizzata la possibilità di incontri specifici educativi nella settimana dell'educazione in gennaio.

Per i genitori sono previsti quattro incontri per ogni fascia di età due dei quali sono assembleari (tutte le classi insieme): uno a inizio anno e uno in occasione della festa della famiglia. Per questi prossimi anni conviene che in uno di questi si affronti il tema dell'oratorio e del suo valore nella formazione delle nuove generazioni. L'altro sia più di carattere educativo.

L'attenzione missionaria ed ecumenica

Per vivere la tensione missionaria ed evangelizzatrice, sono attivi il gruppo missionario, il VISPE, il gruppo culturale

Il Vispe

Nella nostra unità di pastorale è presente il VISPE (Volontari Italiani Solidarietà Paesi Emergenti) che operano a livello missionario e caritativo in Burundi, Brasile e Nepal, e dove operano laici e religiosi provenienti anche dalla nostra Unità Pastorale.

Sarà importante attivare una collaborazione con il gruppo missionario parrocchiale e mettersi in ascolto dei missionari e dei volontari laici che tornano dalla missione.

Si può pensare di vivere qualche esperienza di volontariato con loro, e di collaborare nella realizzazione di qualche progetto di aiuto.

Il gruppo missionario

Nasce per una collaborazione con alcuni missionari originari delle nostre parrocchie e in collaborazione con la missione in Albania delle suore Ravasco e con le attività del Vispe.

Il gruppo ha un carattere operativo:

attraverso il Vispe sostiene **l'adozione a distanza** di 7 bambini.

Si promuove la **raccolta di indumenti**, e ha costituito un laboratorio per la **realizzazione di borse di tela, copertine, cuffiette e pannolini** per i bambini piccoli.

Il gruppo andrà in questi anni aiutato a crescere come numero (vedi presenza di giovani) e a svolgere sempre più un ruolo di animazione missionaria, attraverso un cammino formativo di 4 incontri annuali, mantenendo i contatti con i missionari, sostenendo la stampa missionaria e scrivendo o segnalando articoli interessanti sul Carissimi.

La giornata Missionaria è occasione per una animazione più intensa e per far conoscere le attività del gruppo, raccoglie offerte per le pontificie opere missionarie

Poniamo attenzione all'infanzia missionaria (6 gennaio) promuovendo una raccolta di soldi per la missione delle suore Ravasco in Albania.

In avvento o quaresima proponiamo un progetto di solidarietà per le missioni.

L'attenzione ecumenica e di dialogo interreligioso ed etnico

Per ora la nostra azione di **dialogo ecumenico** è con i nostri fratelli Copti ortodossi che sono presenti nell'unità parrocchiale a Mettone con un loro monastero. Con loro si organizza un momento di preghiera nella settimana ecumenica. Occorrerà attraverso il gruppo culturale e missionario facilitare uno scambio reciproco di conoscenza e di comunicazione.

L'incremento della popolazione straniera nei nostri territori parrocchiali ci chiede di porre maggior attenzione di **dialogo con queste nuove culture e religioni** diverse dalla nostra, cercando di attuare uno stile di accoglienza e di solidarietà. Diamo compito al gruppo missionario e al gruppo culturale di pensare qualche forma di incontro e dialogo, soprattutto con la comunità più numerosa dei Cinesi.

Il gruppo culturale

Si è pensato di avviare un gruppo culturale, perché anche la cultura è ambito di evangelizzazione. La fede deve entrare in dialogo con la cultura del nostro tempo, con rispetto e apprezzamento per quanto c'è di bello, di vero e di buono nell'uomo. Realizzare, perciò, un Centro Culturale di ispirazione cristiana diventa necessario per aiutare a leggere la realtà alla luce del Vangelo e per creare uno spazio di riflessione e di apertura al dialogo sui temi di attualità che

ci interpellano come cristiani. Sarà compito del gruppo culturale preparare e attivare momenti di incontro sui temi emergenti di volta in volta nel dibattito culturale e nella vita sociale.

La proposta, che in questi prossimi anni vorremo attivare sono: Il cineforum, il Sito internet, Il "Carissimi" bimestrale e delle visite guidate a delle chiese o a mostre della diocesi. Resta inteso di continuare l'attività di preparazione e coordinamento della catechesi a sfondo sociale dei martedì di maggio.

CONCLUSIONE

Questo progetto pastorale parrocchiale quadriennale va tradotto annualmente in un programma che deve armonizzarsi con le indicazioni del piano pastorale diocesano.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale predisporrà, nel mese di settembre, il programma annuale pastorale e il calendario, tenendo conto anche della lettera pastorale "il campo è il mondo", siamo invitati in questi prossimi anni a prendere in considerazione il nostro sguardo sul mondo, e a prendere attenzione al tema degli affetti, del Lavoro e del riposo.

Ogni anno il Consiglio Pastorale elaborerà il Programma annuale, un gesto concreto con cui attuare un punto del Progetto Pastorale quadriennale e indicherà la figura di un Santo di riferimento.

Sempre il Consiglio Pastorale Parrocchiale nel mese di giugno farà una verifica circa l'attuazione del programma pastorale e darà le indicazioni per l'anno successivo.

Durante gli incontri CPP prenderà in considerazione il lavoro dei diversi gruppi parrocchiali o commissioni, per una verifica dell'attuazione del progetto e del programma.

Parte integrante di questo progetto è il **capitolo sulla pastorale giovanile** che è in unità con le parrocchie di Siziano e l'attività dell'oratorio. Dopo questo anno di collaborazione si procederà a stendere un progetto più articolato che farà parte integrante di questo **Per l'oratorio** occorrerà ripartire spiegando il senso e il valore di questa istituzione all'interno della parrocchia al fine di incentivarne la partecipazione dei ragazzi e dei genitori.

I problemi economici e alle situazioni delle strutture parrocchiali

Santa Maria Assunta - Lacchiarella

Attualmente la parrocchia santa Maria Assunta ha in essere un Fido con la banca BPM di 120.000 euro che andrà appianato nei prossimi tre anni. Le offerte che raccogliamo settimanalmente non sono sufficienti per far fronte alla gestione ordinaria di tutti gli immobili di proprietà parrocchiale. Occorrerà fare qualche iniziativa straordinaria.

La parrocchia è proprietaria di un **area dismessa (ex cinema)** che non dà nessun reddito ma è soggetta a tasse (Imu) e produce spese (manutenzione del verde).

L'oratorio è composto da quattro strutture: l'oratorio vecchio, il nuovo, la tribuna e il campo calcio con gli spogliatoi e gli spazi di gioco.

L'oratorio vecchio ha un impianto di riscaldamento vecchio che non permette un risparmio energetico e di sezionare le zone di utilizzo. La cappella esistente è piccola e non permette di inserire una classe di catechesi. Mancano aule per la catechesi.

L'oratorio nuovo ha un impianto di riscaldamento poco funzionale al tipo di utilizzo delle strutture e presenta grossi consumi energetici. Ha un impianto di condizionamento ma che non funziona da anni.

La tribuna e gli spogliatoi sono utilizzati dalla società sportiva "Oratorio san Giuseppe" e stiamo provvedendo a un comodato ad uso parziale gratuito. La società sportiva per ora non lascia nessun tipo di contributo. Gli spogliatoi utilizzano il riscaldamento centralizzato dell'oratorio che non permette nemmeno di suddividere i costi di gestione, così anche per l'impianto di illuminazione del campo di calcio a 11. L'illuminazione è vecchia e

andrà messa a norma. Sono presenti anche gli spogliatoi vecchi che sono inutilizzabili perché l'impianto di riscaldamento e produzione acqua calda è molto vecchio.

Gli spazi di gioco: davanti al portico c'è un campo basket che necessita del rifacimento del fondo , quell'area va però ripensata. Manca un area per i giochi per i più piccoli (altalene ecc..) . Manca un campo di pallavolo e dei bagni esterni alla struttura, inoltre per l'estate la parte a portico è poco sfruttabile, andrebbe ampliato. La cucina va allargata e va ripensato e messo a norma lo spazio per la mensa.

La chiesa parrocchiale ha bisogno di un intervento sull'impianto di illuminazione, (ci sono ancora fari alogeni che consumano molto e offrono poca illuminazione oltre al fatto delle continue rotture delle lampadine). Andrebbe anche affrontato il tema dell'umidità dei muri perché l'ultimo intervento era stato eseguito 30 anni fa e ora affiorano alcuni problemi sia all'interno della chiesa che sulla facciata esterna. Occorrerà installare un sistema anti volatili.

La chiesa di San Rocco presenta il problema dell'umidità di risalita. visto che può essere la cappella invernale feriale, andrebbe sistemato l'impianto di illuminazione e di riscaldamento. Inoltre occorre fare una verifica della situazione del campanile (visti la caduta di alcuni elementi) e della cella campanaria che presentano dei segni di erosione, ma anche installare un sistema anti piccioni.

La chiesa di san Martino non è una proprietà parrocchiale, è una proprietà comunale. Con l'amministrazione si è già accennato al fatto di una cessione alla parrocchia e si sono impegnati per verificare come poter effettuare questo passaggio di proprietà.

Santi Carpofo e Donato – Casirate con Mettone

Le offerte domenicali per ora sembrano coprire le spese ordinarie della parrocchia

La situazione delle strutture vede:

Per la chiesa parrocchiale Santi Donato e Carpofo occorre una sistemazione dell'impianto di riscaldamento inclusa la caldaia (ora è comune con la casa), per abbattere i consumi.

In canonica ci sono dei locali che precedentemente venivano usati dal Vispe e che ora si potrebbero riqualificare.

La chiesa dei Santi Pietro e Paolo è stata oggetto di un restauro esterno e di un progetto di risanamento che per ora ha portato alla sistemazione di un impianto contro l'umidità di risalita, del rifacimento dell'impianto di riscaldamento e si sta procedendo all'impianto elettrico. Andrà previsto il restauro interno a blocchi. Un primo intervento potrebbe riguardare l'attuale sacrestia per farla diventare una cappella l'invernale per la messa feriale. La sacrestia potrebbe essere portata dove ora sono già presenti l'impianto di riscaldamento e il quadro elettrico (locale in comodato d'uso con il comune).

La casa parrocchiale di Mettone, è stata data in comodato d'uso a un famiglia bisognosa, necessita di un controllo delle dispersione termica con conseguente problema dei costi di riscaldamento e di manutenzione costante del verde.

Con gli **utilizzatori del terreno parrocchiale** adibito ad orti occorrerà fare una convenzione (su questo terreno si paga l'imu).

A Mettone si sente la necessità di uno spazio comunitario per il ritrovo.

Per tutte le strutture delle due parrocchie è necessario anche **installare un sistema anti piccioni** per prevenire i danni causati dal loro stazionamento e ridurre i costi di pulizia dei tetti.

